



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Ufficio Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 23 novembre 2015

**Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

Approvato il decreto "salva banche"

Masi: "Ora serve massima trasparenza e moralità da parte di tutto il management e controlli più severi sulla loro gestione"

Ieri sera il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto "salva banche", che mette in sicurezza le quattro banche commissariate: Banca delle Marche, Banca Etruria e del Lazio, Carichieti, e CariFerrara. Il decreto non prevede alcuna forma di finanziamento o supporto pubblico alle banche in risoluzione o al Fondo nazionale di risoluzione. L'entrata in vigore è prevista per oggi, dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Ieri, in tarda serata, è arrivato anche il via libera formale della Commissione europea.

A caldo, il segretario generale della Uilca, Massimo Masi ha dichiarato: "Il mio giudizio non può che essere favorevole. Nei prossimi giorni entreremo nel merito del decreto anche attraverso un elaborato del nostro Ufficio Studi".

Già nel comunicato stampa del 19 novembre, Masi aveva affermato espressamente: "La Uilca chiede al Presidente del Consiglio Renzi e al Ministro dell'Economia Padoan di battere un colpo non solo nel dimostrarci che seguono il problema, ma soprattutto di intervenire autorevolmente, battendo i pugni sui tavoli europei". In pratica la richiesta della Uilca di un intervento governativo urgente è stata accolta, anche se – sottolinea Masi – "avremmo preferito l'apertura di un tavolo politico con il Governo".

"Ora i risparmiatori, la clientela, il tessuto sociale, le lavoratrici e i lavoratori delle banche interessate possono stare più tranquilli – continua Masi -, infatti si è scongiurato il rischio del bail in nel nostro Paese. Da oggi però deve partire un'ondata moralizzatrice sulla conduzione delle banche italiane. Vogliamo che i colpevoli dei dissesti, siano perseguiti e che la trasparenza sia massima, sia nei confronti della clientela che dell'opinione pubblica. Devono essere resi noti i compensi di tutto il top management, le spese di consulenze, le spese inutili ed accendere un faro sulla loro gestione creditizia, affinché questi casi non si ripetano mai più".

La Responsabile Ufficio Comunicazione
Simona Cambiati